

IC N. 12 BORGO FAITI – Via Frangipane 29 - 04100 B.go Faiti (LT)

IC N. 12 BORGO FAITI VERBALE DI SOPRALLUOGO

Cod. VDS TUTTI_01IS/2025-2026**Competenza: ISTITUTO SCOLASTICO**

**SEDE OGGETTO DEL PRESENTE VDS:
TUTTI I PLESSI**

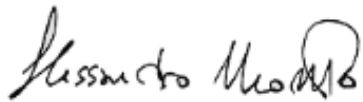
PREMESSA

A seguito sopralluoghi (e contestuali rilievi fotografici) effettuati presso i locali interni e le aree esterne dei plessi afferenti all’Istituto Comprensivo “N. 12 BORGO FAITI” (tutti i plessi), nel mese di **novembre e dicembre 2025**, si è proceduto rilevando le fonti di rischio e le criticità presenti negli ambienti di lavoro.

Quanto evinto è stato sintetizzato in un elenco delle procedure atte a definire la natura ed i mezzi di riduzione dei rischi stessi, avvalendosi anche e soprattutto del prezioso e fattivo supporto di personale interno e recependo quanto indicato dalle segnalazioni provenienti dagli stessi plessi visitati.

Il presente documento costituisce PIANO OPERATIVO DI MIGLIORAMENTO e sarà inserito in un capitolo specifico del DVR dei vari plessi.

Le firme in calce alla presente pagina sottoscrivono, datano e validano tutte le pagine costituenti il presente documento.

Redattore del VDS RSPP (Dott. in Arch. Alessandro MORETTO) 	DATA CERTA DEL PRESENTE DOCUMENTO E NUMERO DI PROTOCOLLO
Per presa visione ed accettazione dei contenuti Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) (Prof.ssa Maria PONTICIELLO)	Per presa visione dei contenuti RLS (Prof. Agostino MORI)

VADEMECUM DELLE AZIONI PROPEDEUTICHE ALLE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARSI DA PARTE DELL'ISTITUTO PER OGNI SINGOLO PLESSO

	VERIFICHE DA EFFETTUARE	MISURE DA APPLICARE IN CASO DI ESITO PARZIALMENTE/TOTALMENTE NEGATIVO	CHI SE NE OCCUPA DI SOLITO (ma il DS può decidere diversamente)
A1	Verificare la presenza (ed eventualmente aggiornare all'anno scolastico in corso) l'Organigramma della Sicurezza. Preposti; Addetti al Primo Soccorso ed Addetti Antincendio (in numero il più possibile cospicuo); Addetti al defibrillatore, Referenti COVID19 (con indicazione del plesso di competenza, se differenziati).	Redigere l'organigramma della sicurezza completo di tutte le figure (si consiglia utilizzo del format fornito dal RSPP). Condividerne la stesura definitiva con il RSPP.	DS e suoi collaboratori, eventualmente chiedendo supporto al RSPP ed al MC
A2	Verificare sia stato redatto (ed eventualmente aggiornare all'anno scolastico in corso man mano che avvengono defezioni/integrazioni) l'elenco di tutti i lavoratori in organico.	Redigere un elenco contenente i nomi di tutto il personale docente ed ATA, in organico nel presente anno scolastico ed inserirlo in un file excel, completo dei dati anagrafici e del codice fiscale. Il file andrà condiviso con il RSPP.	Se presente, Ufficio Tecnico. Se nominato, l'ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) Altrimenti il personale di segreteria
B	Verificare sia stata avviata la Ricognizione e la Raccolta degli attestati relativi alla pregressa formazione in materia di sicurezza, dei lavoratori in organico, sia che sia stata effettuata dallo stesso Istituto, sia da altra Istituzione Scolastica.	Reperire per ogni lavoratore in organico TUTTA la documentazione relativa alla formazione pregressa. Se il lavoratore era già in organico dovrà essere presente nel fascicolo personale (o nel faldone della sicurezza); se il lavoratore è di nuovo inserimento, gli andrà richiesta. Una volta raccolta tutta la documentazione, scansionare gli attestati prodotti dai lavoratori ed inviarli al RSPP che provvederà ad elaborare il Fabbisogno Formativo dell'anno scolastico in corso.	Se presente, Ufficio Tecnico. Se nominato, l'ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) Altrimenti il personale di segreteria

C	Verificare che tutti i locali (anche i bagni ed i ripostigli) siano numerati e che le etichette apposte in loco siano integre e ben leggibili.	Numerare tutti i locali seguendo (si consiglia ma non è obbligato) una numerazione che, partendo dall'entrata principale, prosegua in senso orario al piano terra e poi, se presenti, prosegua nello stesso modo ai piani superiori, partendo dalla scala interna principale. Numerare uffici, aule, bagni, ripostigli, etc con numerazione consecutiva. Se presenti più piani, si potrà optare: 1. per una numerazione del tipo PT-1 (cioè Piano Terra Locale n. 1)...P1-15 (cioè Piano Primo Locale n. 15) 2. per una numerazione consecutiva cominciando dal Piano Terra fino all'ultima stanza dei piani successivi. Nel caso 2, però, la realizzazione di nuovi locali (anche ricavati suddividendone altri) successivamente alla numerazione potrebbe creare (ad esempio) un nuovo locale n. 18 al piano terra quando il locale 17 è invece al primo piano...anomalia che la prima opzione non genererebbe e che potrebbe creare un po' di confusione. Quanto sopra servirà ad identificare un locale a prescindere dalla destinazione d'uso del momento (un locale potrebbe ospitare in questo anno scolastico la mensa e nel prossimo una classe) pertanto sapere che è il locale n. 12 lo renderà individuabile anche se, rispetto a quando richiesti, alcuni lavori avessero ad effettuarsi anni dopo. Prendere il cartaceo delle planimetrie ed annotarvi i numeri assegnati ai locali. Fornirla in copia al RSPP. Laddove lo stesso locale (ad esempio il PT-18) avesse più accessi, su tutti andrà apposta l'etichetta PT-18, eventualmente, per amor di precisione) seguita da (1), (2); quindi si avrà un PT-18(1) ed un PT-18(2).	Se presente, Ufficio Tecnico. ASPP Referenti/Responsabili di plesso (Preposti) Eventualmente coadiuvate dagli Addetti alle Emergenze di plesso
	D1 Verificare il puntuale censimento degli affollamenti del plesso.	Fornire al RSPP l'elenco di ogni classe in cui siano prevedibilmente presenti almeno 26 persone (allievi+docenti+sostegno) con relativo numero di allievi ed il numero del locale in cui è collocata nell'A.S. in corso.	Se presente, Ufficio Tecnico. ASPP. Personale Amministrativo
	D2 Verificare il puntuale censimento degli affollamenti del plesso.	Fornire al RSPP il numero massimo di presenze di ogni singolo plesso (docenti+AA+CS+allievi+...).	Se presente, Ufficio Tecnico. ASPP. Preposti
	D3 Verificare sia stata redatta la Dichiarazione di sovraffollamento (ex DM 26.08.1992) da parte del DS.	Redigere, anche compilando il format fornito dal RSPP, la Dichiarazione di Affollamento, contenente l'elenco delle aule/locali/spazi didattici confinati in cui è ipotizzabile il superamento delle 26 persone compresenti (sommando allievi+docenti+docenti di sostegno). Il RSPP consiglia di inserire anche i casi in cui si raggiungano (senza superarle) le 26 unità totali presenti.	Fornitura format al DS: RSPP Compilazione: DS, Collaboratori del DS, Preposti.

E1	Verificare siano state consegnate le schede contenute nel Registro dei Controlli Antincendio, fornite dal RSPP. Verificare vengano periodicamente e puntualmente compilate le schede del Registro dei Controlli Antincendio, fornite dal RSPP.	Distribuire per ogni plesso, le schede relative ai controlli antincendio (fornite dal RSPP) da compilarsi a compimento del controllo effettuato. Andranno mostrate al RSPP in occasione di sopralluoghi o prove di evacuazione, oltre che in caso di controlli da parte di Organi Ispettivi.	Fornitura schede all'Istituto: RSPP Distribuzione schede ai plessi: se presente Ufficio Tecnico, ASPP, RLS o DSGA Compilazione: se presente Ufficio Tecnico, ASPP, Referenti / Responsabili di plesso (Preposti), eventualmente coadiuvati dagli Addetti alle Emergenze di plesso.
E2	Verificare sia stata correttamente compilata la scheda del Registro dei Controlli Antincendio relativa a: dispositivi di estinzione incendi (estintori ed idranti).	Verificare con particolare cura la data dell'ultimo controllo segnata sull'etichetta di estintori ed idranti. Se la data è antecedente a 6 mesi dalla data di vostra verifica, segnalarlo immediatamente all'Ente Proprietario ed informarne il RSPP.	
E3	Verificare sia stata correttamente compilata la scheda del Registro dei Controlli Antincendio relativa a: cassetta di primo soccorso.	Verificare con particolare cura il contenuto delle cassette di primo soccorso presenti nell'edificio. In particolare, con riferimento all'elenco dei prodotti esplicitato nella relativa Scheda dei Controlli, verificare che sia presente tutto quanto contemplato (è sufficiente un solo sfigmomanometro anche in presenza di più cassette di primo soccorso). Redigere un elenco dei prodotti contenuti, annotandone la relativa scadenza, ricordando che tutto quanto all'interno scade. Nel caso si ravvisino criticità/anomalie (prodotti mancanti o scaduti) ne va data immediata comunicazione al DSGA, che dovrà provvedere al tempestivo reintegro.	Verifica avvenuto controllo/compilazione: se presente Ufficio Tecnico, ASPP, Preposti, RLS. Attivazione misure operative di intervento (acquisizione prodotti, attivazione controlli manutentivi): DSGA
E4	Verificare siano stati nominati gli allievi apri-fila e chiudi-fila.	Andranno nominati gli allievi apri-fila e chiudi-fila "di ruolo" ma è vivamente consigliato che ogni allievo sappia ricoprire entrambi i ruoli, in virtù della possibilità di variare il posto in aula (cambio di banco o estemporanei lavori di gruppo) e delle eventuali assenze.	Periodico monitoraggio da parte del RLS. Nomina apri-fila e chiudi-fila: i docenti provvederanno affinché siano nominati già nelle prime fasi di avvio dell'anno scolastico, verificando periodicamente l'efficacia delle designazioni. Il Preposto (Referente di plesso) monitorerà le attività e verificherà siano state effettuate.
F	Verificare la presenza di Defibrillatori all'interno dell'edificio.	Laddove presente, verificarne l'integrità e la scadenza delle piastre. Se non utilizzato da tempo, richiederne la manutenzione e verifica funzionale a ditta specializzata. Posizionare e segnalare in una collocazione funzionale alla necessità (area palestra, area uffici, area collaboratori scolastici) di modo sia immediatamente fruibile da parte del personale debitamente informato, formato ed addestrato.	
G	Verificare la presenza e l'integrità della segnaletica.	Verificare che la segnaletica sia correttamente affissa ed adesiva alla superficie di supporto. Verificare che al di sopra o in stretta prossimità di ogni singolo Quadro Elettrico o Interruttore (ad esempio nei laboratori) sia affissa la relativa segnaletica di rischio. Verificare che uscendo da ogni aula ed ogni locale (laboratori, bagni, depositi, ripostigli compresi) sia visibile almeno una freccia indicante la direzione della via di fuga. Il cartello deve essere visibile nel normale campo visivo di una persona o ruotando in modo naturale la testa (senza contorsioni e senza girarsi a 180°). È possibile il caso in cui uscendo da due locali attigui sia sufficiente affiggere una sola freccia frontalmente (magari in posizione intermedia) sulla parete opposta. Verificare se è presente il cartello USCITA DI EMERGENZA preferibilmente al di sopra (o, se non possibile, di lato) di OGNI USCITA DI EMERGENZA verso l'esterno. Verificare sia presente il cartello PUNTO DI RACCOLTA in ogni punto di raccolta.	Controllo: se presente Ufficio Tecnico, ASPP, Preposti, RLS. Attivazione misure operative di intervento (acquisizione prodotti, attivazione controlli manutentivi): DSGA.

TUTTI I PLESSI

a) Segnalazioni e Rilevazioni da sopralluogo di novembre-dicembre 2025 (Competenza: ISTITUTO)

n.	Criticità/anomalie/inadeguatezze rilevate	Rischio principale valutato	
		R (da 1 a 16) = P (da 1 a 4) x D (da 1 a 4)	
1	SEGNALETICA È necessario, in tempi brevi, implementare la segnaletica di sicurezza dell'Istituto. Nello specifico: segnaletica sui Quadri Elettrici (con pittogramma come da esempio); segnaletica indicante la direzione di evacuazione lungo i percorsi; la segnaletica indicante le uscite di emergenza; la segnaletica indicante il punto di raccolta (come da esempio). Verificare la corretta apertura e chiusura di tutti gli sportelli dei quadri elettrici (generali e di piano) e delle cassette idranti. È necessario ripristinare gli sportelli di protezione dei quadri elettrici, ove mancanti. L'apposizione di cartelli "artigianali" è da ritenersi puramente temporanea. Quelli presenti devono essere sostituiti con cartellonistica professionale. È necessario apporre apposita segnaletica nelle aree esterne dell'Istituto (ovunque vi sia lo sbocco di porte di emergenza) tale da guidare gli utenti evacuati verso il punto di raccolta. Lo stesso punto di raccolta, o i punti di raccolta, così come evidenziati nel PEE, vanno segnalati con apposito cartello, come qui indicato a titolo esemplificativo. N.B. È necessario integrare segnaletica indicante la direzione di evacuazione lungo i percorsi (freccie) seguendo la fondamentale regola secondo la quale, uscendo da qualsiasi locale del plesso, sia possibile con naturale movimento dello sguardo individuare la segnaletica indicante la direzione di fuga. Una criticità a cui occorre prestare massima attenzione. Depositi di materiali estemporanei (quali giubbini, vestiti, scatoloni, imballaggi) o continuativi/fissi (ante di porte, condutture, tubazioni, scaffalature, avvisi, cartelloni e cartelli vari) NON DEVONO mai celare in parte o in tutto la presenza e la visibilità immediata dei dispositivi di emergenza (estintori, idranti) né della segnaletica di sicurezza. Una semplice attenzione in fase di installazione ed il comune buonsenso quotidiano possono ridurre un rischio altrimenti molto alto.	RISCHIO INTRAPPOLAMENTO	
		P2 x D4 = R8	

2	RISCHIO DISORDINE Il rischio disordine è spesso sottovalutato. Esso invece espone a rischi pari a quelli di qualsiasi altro rischio di medio-alta entità. È necessario vigilare sempre affinché non vengano installati ingombri (temporanei e non), da lavoratori interni od ospitati, all'interno dell'edificio scolastico. Si prescrive che non vengano posizionati, all'interno dei locali e nelle aree esterne, materiali non pertinenti con la destinazione d'uso dei locali e/o delle aree stesse e che ogni ingombro venga immediatamente e tempestivamente rimosso. Parimenti vanno rimossi tutti i materiali e le attrezzature non congruenti con la destinazione d'uso dei locali, in specie per ciò che concerne materiali altamente infiammabili, pericolosi o dismessi. È necessario inventariare tutto il materiale di scarto (tecnologico, elettrico, cartaceo ecc) presente in aree deposito, archivio ed in ripostigli improvvisati (alcuni dei quali destinati a servizi igienici). Il materiale andrà suddiviso per tipologia e correttamente smaltito secondo Normativa.	CARICO DI INCENDIO E RISCHI VARI				
		P3	x	D3	=	R9
3	MATERIALI COMBUSTIBILI E SOSTANZE PERICOLOSE È stata rilevata una tipica condizione che espone inconsapevolmente a rischi di varia natura. La compresenza di materie e sostanze con proprio "pericolo" o "danno atteso" intrinseco, genera un potenziale rischio di interferenza tra le sostanze stesse. È infatti vietato riporre a stretta vicinanza sostanze combustibili (alcol, candeggina, carta) e dispositivi sotto tensione, quindi inneschi, per di più posti su scaffalature precarie (non ancorate alla muratura e con spessore mensola ridotto tanto da ingobbirsi sotto carico). È necessario vigilare perché questo non avvenga e perché vengano resi disponibili appositi armadi, atti al contenimento dei prodotti nocivi e tossici (anche quelli per le comuni pulizie), distinti e separati da alimenti ed elementi in tensione, e contenuti in vaschette che ne limitino eventuali sversamenti. Le stesse sostanze, poi, vanno custodite in ambienti aerati e non dove eventuali esalazioni possano ristagnare. Se ritenuto necessario dal DdL, attivare specifiche procedure scritte e rese note a tutti i lavoratori. È necessario cercare di portare il carico di incendio al di sotto dei 30 Kg per magazzino/deposito. La criticità è diffusamente presente ai vari piani, in specie in locali archivio e deposito ma anche nei disimpegni.	CARICO DI INCENDIO				
		P3	x	D4	=	R12

4	SCAFFALATURE Si ricorda che, onde ridurre il rischio ribaltamento e caduta di materiale, è sempre necessario ancorare tutte le scaffalature alle murature. È inoltre prescritto che il materiale archiviato sia ben distribuito su mensole e scaffali di modo da creare equilibrio di peso ed evitare sovraccarichi. Reperire le schede tecniche degli scaffali in uso, di modo da poter definire il massimo carico ammissibile. Su ogni ripiano andrà apposta etichetta indicante il massimo carico ammissibile e tale indicazione sarà prescrittiva per chi vi archiverà/deposerà materiale. Individuare, nominare e formare un preposto per archivi e depositi.	RISCHIO RIBALTAMENTO			
		P3	x	D4	= R12

PROCEDURE TECNICHE PER IL CORRETTO UTILIZZO DI SCAFFALATURE, NON DI NUOVA ACQUISIZIONE, GIÀ INSTALLATE O DA INSTALLARE

In sede di prima applicazione della procedura l'utilizzo e il riutilizzo di scaffalature già in uso deve avvenire previo esito positivo delle seguenti passaggi:

Azione	Soggetti interessati
- verificare visivamente la sussistenza dell'integrità delle strutture metalliche e degli accessori di montaggio; - posizionare l'ultimo ripiano utile al carico ad altezza inferiore a 210 cm dal piano calpestabile.	Preposto
- verificare presenza e visibilità delle tabelle di portata massima; qualora le stesse non fossero presenti richiederne l'applicazione ai Preposti che, in mancanza di documentazione utile a determinarle, limiteranno la portata dei ripiani secondo il criterio di seguito riportato nelle esemplificazioni e determinato dal RSPP sulla base dell'esperienza, e comunque nel rispetto della portata massima dei solai (da assumere in assenza di riferimenti come non superiore ai 350Kg/mq – esclusi i solai in legno).	Soggetti utilizzatori delle scaffalature

INSTALLAZIONE DELLE SCAFFALATURE

Azione	Soggetti interessati
Il montaggio di nuove scaffalature deve prevedere: - il solido ancoraggio delle stesse contro il ribaltamento; - l'assenza di parti, bordi, spigoli taglienti/pungenti sporgenti tali da poter provocare lesioni; - la presenza di basette di ripartizione del peso sul pavimento alla base dei montanti.	Installatore
Le scaffalature devono riportare un cartello ben visibile o più etichette ben visibili con indicata la portata massima di progetto. In caso che il solaio abbia resistenza inferiore al carico massimo questa sarà limitata dall'Ufficio Tecnico locale in kg.	Installatore; Preposto
In caso di transito di carrelli elettrici, le scaffalature poste ad angolo nei percorsi, oltre ad essere evidenziate con apposite segnalazioni, devono essere protette contro eventuali urti.	Installatore; Soggetti utilizzatori delle scaffalature
La distanza libera tra due file contigue o tra il bordo anteriore e strutture fisse non deve essere inferiore a 80 cm, per rendere sicuro l'accesso ed il prelievo. Sono consentiti spazi inferiori fino a cm 60, qualora il varco abbia il solo scopo di consentire manutenzioni e pulizia ma non venga utilizzato per la consultazione ed il prelievo.	Installatore; Referente tecnico di area

UTILIZZO DELLE SCAFFALATURE

Rispettare i limiti massimi di portata indicati per ogni ripiano.
Poggiare il carico sui ripiani lentamente, facendo attenzione a non provocare spinte laterali alle strutture.
Prelevare il carico dalle scaffalature lentamente, sollevando il carico dal ripiano senza esercitare azioni di Le vie di transito e di esodo in corrispondenza delle scaffalature devono essere tenute sgombre allo scopo di consentire in ogni evenienza, una rapida evacuazione. trascinamento sulle strutture.
Le vie di circolazione in corrispondenza delle scaffalature devono poter essere utilizzate dai pedoni in piena sicurezza evitando di depositare materiale sporgente dagli scaffali.
Non accatastare sulle scaffalature prodotti instabili.
Riporre i materiali (colli) più pesanti a 60-80 cm dal piano di calpestio e i materiali (colli) più leggeri più in alto o più in basso.
Il deposito dei materiali sull'ultimo ripiano delle scaffalature non dovrà ridurre la visibilità oscurando le lampade a soffitto. In ogni caso materiale ingombrante e/o pesante non deve essere collocato sopra l'altezza delle spalle.
L'accesso ai ripiani delle scaffalature deve avvenire in sicurezza, è fatto divieto di arrampicarsi sugli scaffali o utilizzare sistemi di sopraelevazione che non consentano una presa e un appoggio sicuri (utilizzare scale e predellini certificati).
Le parti di fissaggio delle scaffalature, sia a parete che a pavimento, non devono essere mai rimosse; nei casi di urti o danneggiamenti, tali fissaggi devono essere obbligatoriamente ripristinati segnalando al referente tecnico di area.
Le scaffalature che presentano sulle strutture danni dovute a colpi o a carico eccessivo, devono essere immediatamente scaricate; ne è vietato l'uso fino alla completa riparazione/sostituzione delle parti rovinate.
Qualsiasi modifica per ampliamento, sovrapposizione, o spostamento di scaffalature già installate deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni di portata certificate dal costruttore.

CRITERI PER L'ACQUISTO

SOLIDITA' E RESISTENZA Sono elementi fondamentali che si valutano al momento dell'acquisto confrontando i vari prodotti offerti sul mercato in riferimento alle proprie esigenze e inserendo nella formulazione dei capitolati la necessità che ditte fornitrici siano in grado di certificare, tramite il costruttore, i parametri di portata in Kg dei ripiani e dei moduli, nel rispetto delle norme tecniche di riferimento.
FUNZIONALITA' Il tipo di scaffalatura deve essere scelto, prendendo visione delle tipologie offerte sul mercato, in riferimento al genere di merce che andrà in stoccaggio, all'imballo di detta merce ed al tipo di gestione che si intende attuare nella movimentazione delle merci; anche in questo caso un errore nella scelta originaria oppure un successivo cambiamento dei parametri originali su cui era basata la scelta, farebbero perdere la funzionalità dell'impianto con conseguenti difficoltà gestionali.
SICUREZZA I principali aspetti di sicurezza, oltre a quelli connessi alla portata restano principalmente legati all'utilizzo che deriva dalla gestione dell'archivio ma si può cominciare fin da un corretto progetto di acquisto che dovrà essere comprensivo del montaggio e ancoraggio a regola d'arte e indicazione delle portate tramite apposita segnaletica.

	Ripiani o scaffalature con struttura in legno e max 4 ripiani per scaffale. PORTATA MAX PER RIPIANO 25 KG L'indicazione di portata deve essere applicata in posizione chiaramente visibile ad altezza uomo.
	Scaffalature metalliche da ufficio. PORTATA MAX PER RIPIANO 30 KG L'indicazione di portata deve essere applicata in posizione chiaramente visibile ad altezza uomo.
	Ripiani privi di nervature di rinforzo sottostanti. (longitudinali o trasversali) PORTATA MAX PER RIPIANO 50 KG L'indicazione di portata deve essere applicata in posizione chiaramente visibile ad altezza uomo.
	Ripiani dotati di nervature di rinforzo sottostanti. (longitudinali o trasversali) PORTATA MAX PER RIPIANO 100 KG L'indicazione di portata deve essere applicata in posizione chiaramente visibile ad altezza uomo.

5	DIVIETO DI FUMO Si rammenta che il divieto di fumo è inderogabile comprende non solo i locali dell'Istituto ma anche le aree esterne e le pertinenze. L'acre odore di fumo proveniente dai servizi igienici autorizza a pensare che sia necessaria una maggiore opera preventiva, di costante controllo e di sanzione. La cartellonistica antifumo deve essere aggiornata.	MANCATO RISPETTO DISPOSIZIONI NORMATIVE			
		P3	x	D3	= R9
6	VISIBILITÀ SEGNALETICA E DISPOSITIVI DI SICUREZZA Una criticità a cui occorre prestare massima attenzione. Depositi di materiali estemporanei (quali giubbini, vestiti, scatoloni, imballaggi) o continuativi/fissi (ante di porte, condutture, tubazioni, scaffalature, avvisi, cartelloni e cartelli vari) NON DEVONO mai celare in parte o in tutto la presenza e la visibilità immediata dei dispositivi di emergenza (estintori, idranti) né della segnaletica di sicurezza. Una semplice attenzione in fase di installazione ed il comune buonsenso quotidiano possono ridurre un rischio altrimenti molto alto.	RITARDO NELLA RILEVAZIONE E NELL'UTILIZZO DI DISPOSITIVI DI EMERGENZA			
		P3	x	D4	= R12
7	TENDAGGI IGNIFUGHI È necessario installare solamente tendaggi in materiale ignifugo (di conseguenza rimuovere quelli in materiale standard), onde ridurre il rischio di abbagliamento e di discomfort termico senza aumentare il carico di incendio dei locali. Infatti, in specie in giornate di particolare calura (non più rare a causa dei mutamenti climatici globali, anche in stagioni un tempo non esposte a tale effetto) il discomfort termico appare diffuso e comunemente percepito dai lavoratori in forma di sensazione di insufficiente ossigenazione degli ambienti e di intenso calore percepito. Posto che il migliore intervento sarebbe quello di installare schermature (brise-soleil, schermature ombreggianti, vetri basso-emissivi, pellicole selettive ecc.), una misura compensativa potrebbe essere quella già indicata. Per completezza: Tutte le tende dovranno essere realizzate con materiali di ottima qualità, rifinite a perfetta regola d'arte e dovranno soddisfare le normative connesse al loro uso ed avere comportamento di reazione al fuoco in Classe 1. Le tende dovranno essere composte ed assemblate con materiali antifiamma, antifumo e lavabili. I componenti, sia quelli in alluminio che quelli in tessuto, dovranno essere realizzati nelle dimensioni e con le caratteristiche adatte ad assicurare ai manufatti le massime doti di resistenza e stabilità. Tutti i montaggi dovranno essere effettuati con materiale di prima qualità che garantisca la scorrevolezza del binario, senza alcun tipo di abrasione. Per evitare danneggiamenti ai componenti metallici durante i movimenti delle tende e per facilitarne lo scorrimento, dovranno essere evitati contatti diretti tra le parti metalliche (binario e profili di supporto dei pannelli) mediante interposizione di particolari di scorrimento in materiale plastico. Le superfici dei binari dovranno essere prive di malformazioni di qualunque tipo. La verniciatura dei suddetti binari in alluminio dovrà essere di elevata resistenza con alto grado di elasticità ed atossicità.	RISCHIO AGGRAVAMENTO INCENDIO			
		P3	x	D4	= R12

8	SPECCHIATURE VETRATE (ARREDI) Le specchiature in vetro dei mobili e degli scaffali espongono allievi e lavoratori ad un rischio ferimento in caso di urto accidentale; vanno pertanto, il più possibile, sostituite con altre di materiale tale da non frantumarsi in schegge taglienti oppure con pannelli metallici a maggior resistenza allo shock meccanico. In alternativa, possono essere impiegate pellicole anti-frantumazione certificate.	RISCHIO URTO E FERIMENTO			
		P3	x	D3	= R9
9	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO Fare in modo da collocare classi con almeno 24 allievi in aule con porta di almeno 120 cm totali (ex DM 26/08/1992). Le ante minori delle porte delle aule che ospitano almeno 26 persone (allievi+docenti+docenti di sostegno) devono essere sbloccate (in specie se l'aula ospita più di 26 persone).	MANCATO RISPETTO DISPOSIZIONI NORMATIVE			
		P2	x	D4	= R8
10	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO È necessario provvedere entro tempi decisamente brevi alla verifica/ripristino/integrazione del contenuto delle cassette di primo soccorso. Parimenti si prescrive di spostare le cassette di primo soccorso eventualmente posizionate nei wc e di riposizionarle in altra collocazione egualmente riservata agli addetti al PS ma maggiormente fruibile. In ogni caso, la presenza di una cassetta di primo soccorso andrà segnalata anche al di fuori del locale che la ospita. Laddove la capienza della cassetta disponibile non fosse in grado di custodire l'intero contenuto, ciò andrà segnalato al DSGA perché ne acquisisca una più grande e capiente. A titolo indicativo si riporta di seguito il contenuto minimo che ogni cassetta deve contenere:	MANCATO RISPETTO DISPOSIZIONI NORMATIVE E RISCHIO PER LA SALUTE			
		P2	x	D4	= R8

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
D.Lgs. 81/08

PRESIDIO	QUANTITA'
Guanti (sterili) monouso	3 confez.
Visiera paraschizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml *	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili monouso	2
Pinzette da medicazione sterili monouso	2
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2
Forbici	1 paio
Lacci emostatici *	3
Ghiaccio pronto uso	2 confezioni
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1



11	FRUIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA E DELLE PORTE DI EMERGENZA Una criticità a cui occorre prestare massima attenzione. Depositi di materiali estemporanei o stanziali NON DEVONO mai ingombrare in parte o in tutto la percorribilità, la pervietà e la fruibilità delle vie di fuga e delle porte di emergenza. Una semplice attenzione in fase di posizionamento ed il comune buonsenso quotidiano possono ridurre un rischio altrimenti molto alto.	RISCHIO INTRAPPOLAMENTO			
		P3	x	D4	= R12
12	PRODOTTI PER PULIZIA Non lasciare carrelli e/o prodotti per le pulizie in luoghi esposti ed accessibili agli allievi. Fornire al RSPP l’elenco dei prodotti per pulizia in uso ai CS. Non occupare i servizi igienici per diversamente abili (anche se non presenti nel plesso) con carrelli delle pulizie e/o altro materiale non coerente con la destinazione d’uso del locale).	RISCHIO CHIMICO ED UTILIZZO IMPROPRIO DI LOCALE RISERVATO			
		P3	x	D3	= R9
13	CARICHI POGGIATI IN QUOTA Rimuovere carichi poggiati in quota (es. al di sopra dei muri bassi nei servizi igienici, su soppalchi sopra-porte, su armadiature, ecc).	RISCHIO CADUTA DALL’ALTO			
		P2	x	D3	= R6
14	DPI Condividere con il RSPP le liste dei DPI a disposizione di docenti/allievi e quelli a disposizione dei CS.	RISCHIO INFORTUNI			
		P2	x	D3	= R6
15	RISCHIO ELETTROCUZIONE Prestare particolare attenzione a non favorire il rischio elettrocuzione, evitando di: - utilizzare multiprese in modo esorbitante e superiore al comune buonsenso; - comporre connessioni tra multipresa e multipresa, adattatore ed adattatore; - generare grovigli di cavi che aumentino il riscaldamento degli stessi, il rischio inciampo e la difficoltosa individuazione dei cavi segnale e dei cavi potenza. Evitare soluzioni domestiche/posticce e segnalare all’Ente Proprietario ogni incongruenza o guasto al fine di richiederne la manutenzione. Non lasciare cavi penduli e preferire collegamenti in canala esterna o wifi.	RISCHIO ELETTROCUZIONE			
		P2	x	D4	= R8
16	DISPONIBILITÀ CHIAVI Al fine di fornire una maggiore tutela in caso di emergenze di varia natura ed origine, si propongono le seguenti misure tecniche ed operative: - Dotare tutti i plessi di: cassetta per la custodia delle chiavi di attivazione/disattivazione delle utenze principali, con annesse etichette per l’univoca identificazione; - Informare i referenti di plesso e gli addetti alle emergenze di ogni plesso in merito alla localizzazione delle utenze principali ed alle corrette procedure di identificazione chiave ed attivazione/disattivazione (coinvolgere in questo l’RLS);	MANCATA APPLICAZIONE PROCEDURE ANTINCENDIO			
		P2	x	D3	= R6
17	STRISCE ANTISCIVOLO È opportuno dotare/integrare tutti i gradini di strisce antiscivolo, e ove queste fossero usurate sostituirle, di modo da ridurre il rischio scivolamento e caduta, senza esporre gli utenti a rischio inciampo.	RISCHIO CADUTA E ROTOLAMENTO DALLA SCALE			
		P2	x	D4	= R8

18	PIANO DI EMERGENZA È necessario integrare le planimetrie aggiornate e numerare i locali del plesso. Devono essere presenti solamente le planimetrie aggiornate almeno in ogni corridoio e all'ingresso.	MANCATO RISPETTO ADEMPIMENTI ANTINCENDIO			
		P2	x	D3	= R6
19	CONTROLLI DI PREVENZIONE Occorre che il DS provveda, se già non attivatosi in tal senso, a nominare gli Addetti alle verifiche periodiche per la sicurezza in assenza di emergenza, come da prospetto a seguire.	MANCATO RISPETTO ADEMPIMENTI ANTINCENDIO			
		P3	x	D3	= R9
ESTINTORI A POLVERE - integrità complessiva e posizionamento della lancetta del manometro sul campo verde - Le operazioni programmate (effettuate da ditta specializzata) prevedono: - Controllo ogni 6 mesi ed aggiornamento del cartellino - Revisione con sostituzione della carica ogni 3 anni - Prova idraulica ogni 6 anni		ESTINTORI CO2 - integrità dell'estintore nel suo complesso, movimento del contenuto capovolgendo l'estintore - Le operazioni di manutenzione programmate (effettuate da ditta specializzata) a periodicità semestrale prevedono: - Controllo ogni 6 mesi ed aggiornamento del cartellino - Revisione con sostituzione della carica ogni 5 anni - Collaudo ogni 10 anni			
IDRANTI - controllo visivo dello stato di conservazione dell'idrante: cassetina, tubo e lancia controllo della spina e del rubinetto - Le operazioni di manutenzione programmata (effettuate da ditta specializzata) a periodicità semestrale prevedono: - controllo della pulizia e della lancia - rotolamento ed avvolgimento manichetta - controllo dello stato di conservazione e della tenuta della manichetta - controllo dello stato di tenuta della legatura - misurazione pressione e portata idraulica ai piani - prove pratiche di funzionamento - aggiornamento del cartellino		LUCI DI EMERGENZA controllo dell'accensione delle luci in assenza di energia elettrica			
		VIE DI FUGA ED USCITE DI EMERGENZA verifica della fruibilità delle vie di fuga (ESTERNE ED INTERNE) e della funzionalità delle porte delle uscite di emergenza (funzionalità del maniglione antipánico ed apertura agevole e corretto posizionamento perni nelle cerniere).			
PORTE TAGLIAFUOCO - verifica mensile della integrità e della funzionalità delle porte tagliafuoco: - funzionamento del sistema di chiusura automatica con elettromagnete (o auto chiusura) e funzionalità del maniglione antipánico.		SISTEMA DI SEGNALEZIONE SONORA verifica mensile dell'efficienza del sistema di segnalazione sonora utilizzato per segnalare l'allarme e l'evacuazione.			
QUADRO ELETTRICO verificare mensilmente, l'integrità (quadro elettrico e copertura) e la funzionalità degli interruttori differenziali tramite il pulsante di test.		ELEVATORE, SERVOSCALA, GRUPPO ELETTROGENO È utile, onde evitare usura da inattività, azionare periodicamente (mensilmente) l'elevatore, il servoscala ed il gruppo elettrogeno (ove presenti) e segnalare ogni anomalia di agevole funzionamento riscontrata.			

ESTINTORI ED IDRANTI	MANCATO RISPETTO ADEMPIMENTI ANTINCENDIO
È necessario vigilare affinché tutti gli estintori presenti nei locali dell'Istituto risultino sostenuti da ganci o apposite pedane e NON poggiati direttamente a terra, nemmeno nei locali tecnici. È necessario anche vigilare affinché la rimozione o lo spostamento di un estintore avvenga contestualmente alla rimozione/spostamento del relativo segnale, di modo da non costituire informazione ingannevole in caso di necessità. Taluni estintori necessitano di ripristino, manutenzione e/o verifica posizionale e funzionale. Alcuni idranti necessitano di ripristino di manichetta e/o di pannello trasparente di protezione. È opportuno attivare una procedura di assegnazione incarichi di verifica visiva e funzionale a favore di: - Estintori ed idranti - Cassette di Primo Soccorso - Porte di Emergenza - Infissi e serramenti esterni È necessario chiedere all'Ente Proprietario l'esito dei controlli/collaudi periodici a carico degli idranti e dell'attacco UNI 70. In sede di sopralluogo sono state individuate criticità relative ai dispositivi di estinzione incendi. Nello specifico: - È opportuno richiedere l'esito dell'ultimo collaudo effettuato sugli idranti presenti nel plesso.	P2 x D3 = R6

SOMMARIO

PREMESSA	1
VADEMECUM DELLE AZIONI PROPEDEUTICHE ALLE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARSI DA	
PARTE DELL'ISTITUTO PER OGNI SINGOLO PLESSO	2
TUTTI I PLESSI	5
a) Segnalazioni e Rilevazioni da sopralluogo di novembre-dicembre 2025 (Competenza: ISTITUTO)	5
SOMMARIO	15